

# Perse una gamba: vince contro l'Inail

## IL CASO

**BELLUNO** La battaglia di un bellunese, arrivata fino in Cassazione, "fa scuola" e diventa apripista per altri lavoratori: l'Inail potrà recuperare le somme elargite dall'infortunato, solo sui casi avvenuti dopo il primo gennaio 2019. La questione nasce per le modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2018, che avevano valore retroattivo. **Ma il bellunese, assistito da Giesse risarcimenti, ha avuto una sentenza della Corte di Cassazione che mette dei paletti.**

Il caso riguarda un infortunio avvenuto nel 2005 sulle piste da sci bellunesi, ad Arabba, dove L.P., allora 19enne, dipendente dell'azienda che gestiva gli impianti, stava aiutando un collega che operava col gatto delle

nevi nella battitura delle piste. All'improvviso un cavo d'acciaio, andando in tensione, gli troncò di netto una gamba. Il caso finì di fronte al giudice e dopo le due sentenze di merito, la prima del Tribunale di Belluno, la seconda della Corte d'Appello di Venezia, il caso è approdato in Cassazione. «Tra i motivi del ricorso - spiegano in una nota Giesse risarcimenti - vi era l'errato calcolo, effettuato dalla corte veneziana, per determinare il risarcimento totale». La Corte



## LA BATTAGLIA CONDOTTA CON L'AIUTO DI GIESSE RISARCIMENTI

Il vice Bruno  
Marusso

d'Appello avrebbe ommesso di considerare due voci di danno che l'Istituto Inail non indennizza: il danno biologico per invalidità temporanea e la personalizzazione del danno permanente (riconosciuta quando le lesioni cambiano radicalmente le abitudini di vita). La Cassazione ha accolto il ricorso riconoscendo il risarcimento al lavoratore e mette dei paletti sull'applicazione della nuova legge: solo dal 2019 in poi. **«Siamo molto contenti che, anche grazie ad un caso gestito dal nostro gruppo e con uno dei nostri legali fiduciari storici, l'avvocato Alessandra Gracis del foro di Treviso - afferma il Bruno Marusso, vice presidente di Giesse - sia stato sgomberato il campo dai dubbi interpretativi, tuttavia molti aspetti della nuova disciplina devono ancora essere chiariti».**